

**Renzo Nolli**, presidente della Libera, è stato nominato presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Latte di Confagricoltura. La nomina è avvenuta ieri nel corso della riunione del consiglio della sezione latte nazionale. Nolli che vi prendeva parte in quanto rappresentante della Lombardia è stato eletto alla unanimità. Egli succede a Luigi Barbieri di Brescia. Con la sua nomina si ripristina una tradizione consolidata che vedeva un allevatore cremonese alla guida di una delle più importanti sezioni economiche di Confagricoltura: il latte.

Nei giorni immediatamente precedenti Nolli aveva preso parte ad un incontro tra i produttori di latte con il team di Clal tenutosi nella sede di Desenzano del Garda del Consorzio per la tutela del Grana padano si è sviluppato un ampio dibattito sul futuro del settore lattiero caseario e sulle misure che i produttori, le loro organizzazioni e cooperative possono adottare per sostenere e sviluppare il comparto. Il tutto alla vigilia del rinnovo dei contratti di fornitura del latte con l'industria casearia. E in quella occasione aveva già inquadrato l'andamento del settore:

“Dall'analisi tecnica dei dati presentati, aveva detto il presidente della Libera, Renzo Nolli, è emerso che il settore sembra avere ripreso una certa fiducia confermata da una risalita dei prezzi alla stalla già dai primi mesi di quest'anno e da una loro sostanziale tenuta. Nel corso del 2017 la parte trainante è stata fatta dal burro e dalla ripresa dell'interesse al dairy da parte dei mercati asiatici. Tuttavia, anche in virtù di ciò, le produzioni stanno risalendo in tutta Europa, gli ultimi dati parlano di un tre per cento di produzione in più in paesi come la Germania, la Francia e la stessa Italia e questo non può che ingenerare qualche preoccupazione sul fronte dei prezzi. Per quanto riguarda i quali il sistema dell'indicizzazione mista usato quest'anno, 70% media prezzi latte Ue e 30% media grana padano, è stato sostanzialmente positivo ed ha contribuito a stabilizzare il mercato. Ma l'indicizzazione potrebbe essere migliorata con qualche altro parametro maggiormente caratterizzante il prodotto nazionale”.

Nolli, in chiusura, riprendendo il tema della promozione delle campagne pubblicitarie, aveva rimarcato come “Anche in considerazione del calo dei consumi, in particolare del latte e dei molti attacchi che sempre più i produttori stanno subendo, è indispensabile correre ai ripari adottando idonee contromisure. Gli allevatori devono difendere il loro prodotto anche con azioni specifiche di categoria. E' importante l'azione del pubblico ma dobbiamo essere noi stessi a difenderci e a contrastare il fenomeno antimilk. Qualcuno ci sta già pensando e l'ipotesi allo studio potrebbe essere il finanziamento di specifiche campagne pubblicitarie”.

Dicembre 2017